

La gita in automobile della stampa luganese

Non è stata una Pekino-Parigi: la stampa luganese non ha né i milioni del principe Borghese né le risorse del *Corriere della Sera*!...Ma è stata una corsa piacevolissima, della quale i giornalisti sanno grado all'egregio concittadino sig. Leopoldo Crescionini che, con pensiero gentile e deferenza inusata ancora nel nostro paese, al quarto potere, ne ha porto e l'occasione e il mezzo.

Alle 7 e ½ antimeridiane d'ier l'altro gli invitati erano puntuali all'appuntamento per la partenza da Piazza S. Antonio.

V'erano i signori: Bossi dell'*Azione*, Cattori del *Popolo e Libertà*, Croci del *Corriere del Ticino*, Ferri dell'*Aurora*, Maggini della *Gazzetta Ticinese*, e l'on Fusoni, membro del consiglio d'amministrazione della Società Anonima "Fabbrica svizzera di carrozze" diretta dal concittadino Andrea Chiattonne.

La splendida *Limousine* che Leopoldo Crescionini ha messo a disposizione esce appunto dalla predetta fabbrica della nostra città, e le fa onore.

Nell'interno della superba automobile v'ha posto comodissimo per cinque persone; un'altra trova posto, davanti, a fianco dello *chauffeur*.

Prima che si parta il sig. Crescionini ci favorisce i necessari ragguagli per il governo della preziosa macchina; nell'interno, accanto ad una poltroncina prossima alla finestra, v'è tutta una serie di bottoncini, che premuti fanno suonare per contatto elettrico un campanello che è fuori, davanti, vicino al posto dello *chauffeur*, al quale si possono così dare gli ordini dall'interno della carrozza. Un portavoce mette pure in comunicazione i viaggiatori collo *chauffeur*.

Noi ce ne siamo serviti soltanto a titolo di curiosità: funziona ottimamente.

Più che a titoli di esperimento non abbiamo dovuto servircene mai lungo tutto il non breve percorso di circa 250 chilometri, perché lo *chauffeur* del sig. Crescionini *Francesco Sgrilli*, non occorre né di consigli né di raccomandazioni. Ha l'occhio vigile e la mano sicura; è prudente ed ardito ad un tempo. La *limousine* ne segue docile la mano, senza una scossa, senza un urto; pronta a lanciarsi alle maggiori velocità; altrettanto a rallentare ed a fermarsi di botto, ove ciò occorra ad evitare improvvisi ostacolo e pericoli.

Il motore della casa svizzera "Martini", la sospinge egregiamente senza incidenti; e nella corsa rapida che le molle eccellenti della carrozzeria Chiattonne cullano come in comodo soffice letto i fortunati viaggiatori che si possono pagare il lusso... Un lusso così pieno di gusto e di fascino, che, certo non male mi porrei quando pur usassi il plurale nell'affermare, tutti che a noi non sarebbe il *desiderio* quello che mancherebbe per rinnovarne frequente il diletto e l'emozione....

L'automobile del signor Crescionini, una elegante carrozza spaziosa cui ampie finestre dai tersi cristalli danno luce e proteggono dall'aria fissa e dalla polvere delle vie, vien noleggiata ai forestieri che vogliono fare delle gite di vero piacere, come è stata, per noi, di piacere

grandissimo quella che abbiamo fatto attorno alle ridenti rive del pittoresco Verbano, e, poi, a notte fitta, attraverso le grotte di Valganna....

Ed anche di notte l'elegante *Limousine* offre un'ospitalità graditissima ai viaggiatori, illuminata com'è, all'interno, da lampadine elettriche, e davanti s'è avendo la via rischiarata per metri parecchi da fasci di luce proiettati da due grossi ed eleganti fari... Come si sarebbe continuato il viaggio volentieri, per altre ore, per altri giorni ancora!...

Quello che abbiamo fatto noi: Lugano-Bellinzona-Locarno-Brissago-Pallanza-Stresa-Arona-Sesto Calende-Gallarate-Varese-Valganna-Ponte Tresa-Lugano, noi non descriveremo. Crediamo sia noto ai più che ci onorano di cortese loro lettura; che se per avventura vi fosse chi non la conoscesse, incantevole gita, non si accontenti d'una descrizione, la quale, anche quando fosse fatta da penna più valente assai che la notizia non sia, non potrebbe tornare che molto scialba di colori in confronto alla vivacità dell'azzurro del lago e del cielo e dei colori tutti smaglianti della flora doviziosa che adorna le sponde del Lago Maggiore. E imponenza di Valganna, coi suoi orridi pittoreschi parla ben diverso il linguaggio all'animo di chi l'attraversi e veda, che non e chi la legga.

Incidenti, non se ne sono avuti. L'automobile, guidata da Francesco Sgrilli, che procedeva con una media di 45 chilometri all'ora, ma che s'è spinta spesso a volate di velocità ben maggiori, dove la strada era bella, non ha avuto il benché minimo urto. Due mucche, che avevano voluto attraversare la via proprio nel punto in cui l'automobile faceva la volata maggiore nel piano di Magadino, avrebbero corso e fatto correre non lieve rischio, se la docilissima *Limousine* non avesse risposto di botto al reggitore del volante che la fermava repente...Rimasero e rimanemmo illesi. Anche una gallina, che prima di togliersi dalla via aveva pur voluto beccarsi un altro granello d'alimento fu evitata. E quanti carri non urtati, malgrado la malvolente lentezza dei rispettivi conduttori a porsi di fianco sulla strada e ceder posto...

Qualche volta erano le bestie stesse , che cedevano la destra , prima che neppure i conducenti, che gli seguivano da lungi, degnassero affrettare il passo per guidarli fuori dal bel mezzo della strada.

L'automobilofobia, propria ai contadini e a'carrettieri non è tanto la conseguenza, quanto la causa degli accidenti automobilistici...

Abbiamo detto di non aver avuto accidenti, noi. Dobbiamo correggere: non abbiamo avuto accidenti automobilistici, ma ne abbiamo avuto uno poliziesco...

La carrozza attraversava a corsa rallentata Muralto, della quale noi ammiravamo i bei giardini, le ricche ville signorili, il grande sviluppo edilizio, e pendevamo dalle labbra dell'on. Cattori che ne faceva da sapiente Cicerone, quando un gendarme c'intimava di fermarci e di seguirlo dal signor Commissario. in Castello!

Fosse stato in casa del signor Commissario ..., non ce lo si sarebbe fatto ripetere due volte, l'invito: Il signor Franchino n'ha di quel buono in cantina; e l'ospitalità di casa Rusca, ci è nota: è signorile e cordiale. Ma... al castello, l'ospitalità poteva essere diversa, tanto più se offerta colla scorta d'onore...d'un fratello Branca!

Breve: abbiamo attraversato Locarno col signor gendarme ai fianchi, sull'automobile. Al castello tutto finì coll'invito da parte del signor Commissario a berne una bottiglia a casa sua. L'invito veniva gentilmente declinato ringraziando e poi si partiva alla volta di Brissago. La causa dell'accidente, non la possiamo accertare: può darsi sia dovuta ad un equivoco; può anche e più facilmente darsi che sia dovuta a qualche gelosia di concorrenza ... automobilistica!

L'incidente al postutto è stato una variante che i gitanti hanno preso per il solo lato per cui era a prendersi: il lato comico, e si risolvette in nessun'altra conseguenza all'infuori di queste, non gravi: la perdita, per noi, d'una buona mezz'ora di tempo, e per il proprietario del *Caffè Svizzero, di un franco e quaranta centesimi, ritenuto che l'aperitivo che ci ripromettevamo di prendere da lui, costasse venti centesimi cadauno...*

Alle 11 arrivavamo al *Grand Hôtel* di Brissago, accolti dalla massima squisitezza e cordialità dagli assuntori del medesimo, signori Somazzi e Landry, che ne avevano preparato una colazione luculliana...

Visitammo l'Hôtel che è il vero trionfo del lusso accoppiato al buon gusto, così nelle linee architettoniche dell'edificio - opera del valente nostro concittadino ed amico arch. Paolito Somazzi - come nell'arredamento, al quale presiedette specialmente l'egregio sig. Zaccaria Zanoli, coadiuvato dalla sua distinta signora.

Di tutto ciò della visita al Grand Hôtel e della visita ch'ebbimo l'onore di fare all'illustre maestro Ruggero Leoncavallo, nel tempio ch'egli ha eretto a'suoi studi d'arte in Brissago, diremo più specialmente domani.

Manoscritti di A. Branca riscritti da Giansiro Feruzzi